

Protocollo della Concertazione

Incontro Segreteria del Forum

Palermo, 01 aprile 2014

Dipartimento regionale della Programmazione

Sono presenti:

Presidente Segreteria	Rita Maccarrone
Il Dirigente Generale del Dipartimento Energia	Maurizio Pirillo
per il Dipartimento Energia	
per il Dipartimento Programmazione	Giuseppe Scorciapino
per l'Ufficio del Partenariato	Guido Speciale
per CGIL Sicilia	Alfio La Rosa
per Confindustria Sicilia	Giada Platania
per il Dipartimento Programmazione	Rossella Reyes

Tema all'Ordine del Giorno:

- ✓ Problematiche relative all'attuazione delle politiche di efficienza energetica e di produzione di energia da fonti rinnovabili

Ore 11,00 Inizio dei lavori

R. Maccarrone Apre i lavori introducendo il tema all'ordine del giorno e dà la parola al Dirigente Generale del Dipartimento Energia, al fine di illustrare in generale lo stato di attuazione delle misure di competenza del Dipartimento, e rispondere alle richieste di chiarimento avanzate dal rappresentante della CGIL Alfio La Rosa.

M. Pirillo Per prima cosa precisa che gli obiettivi del Piano Energetico Regionale non coincidono con quelle delle azioni inserite nel PO FESR 2007/2013.

Rappresenta che con l'ultima rimodulazione le risorse dell'Asse 2 e quelle dell'Obiettivo Operativo 6.1.3 di competenza del Dipartimento ammontano complessivamente a 227 mln di euro, di cui 72 mln all'Obiettivo 2.1.1, 146 mln all'Obiettivo 2.1.2 e 9.160.000 euro all'Obiettivo 6.1.3.

Lo stato dell'arte al momento del suo insediamento prevedeva: per l'Obiettivo Operativo 2.1.1, una previsione di contratto di programma pari a 12.551.000 euro relativi al primo bando sulle filiere con la ditta selezionata Meridionale Impianti, un conferimento al fondo Jessica di 14.506.000 euro e Azioni di sostegno per la produzione di energie rinnovabili per 26 mln di euro, come parte del bando destinato agli Enti Locali. Precisa che nessuna delle risorse elencate era stata ancora impegnata al momento del suo insediamento.

Un ultimo Bando per 25 mln di euro, seguito ai primi due, rispettivamente di 120 mln e di 200 mln, destinato agli insediamenti produttivi e da attuare mediante contratti di programma, è stato revocato per non aver ricevuto istanze.

La criticità, relativamente a questi ultimi bandi, consiste, a suo parere, nella inadeguata taratura degli importi minimo e massimo di finanziamento previsti dalla normativa vigente per il contratto di programma, rispetto alla realtà delle piccole e medie imprese del contesto regionale.

Riferisce che, al momento dell'insediamento, sul primo bando era stata selezionata una sola istanza ammissibile e per l'impegno delle relative somme erano stati

impiegati 1440 giorni, di cui 1279 imputabili alle precedenti gestioni. Informa che, grazie al suo impegno, a fine ottobre il contratto è stato registrato alla Corte dei Conti. Sottolinea che permane ancora una criticità per la realizzazione dell'investimento legata all'accordo per l'inserimento dello stesso nell'area del Consorzio ASI di Belpasso.

Per gli Obiettivi Operativi 2.1.1.e 2.1.2 sono stati destinati al Fondo Jessica complessivamente 54 mln: dal dicembre 2009. Tali somme non sono state ancora impegnate e tale impegno deve avvenire entro il 31/12/2015.

Per iniziativa sua con il supporto del Dipartimento della Programmazione è stata richiesta in sede di Comitato Investimenti una revisione del meccanismo di utilizzazione delle risorse del Fondo Jessica per gli interventi di efficientamento energetico realizzati nel settore pubblico. Precisa che relativamente ai PISU e ai PIST: sono state emanate due manifestazioni di interesse con un meccanismo di attuazione approvato anche dalla Corte dei Conti. A fine dicembre 2013, sui 54 mln del fondo Jessica, sono stati impegnati 15 mln per 7 progetti e sono passati all'FSU per l'attività di erogazione finanziaria delle risorse.

Per quanto riguarda l'Obiettivo 2.1.2., riferisce che la dotazione totale ammonta a 146 mln, di cui: 14.719.000 sono destinati alla 2^a finestra PISU/PIST; 40 mln al Fondo Jessica; 4.353.000 a ulteriore copertura di interventi PISU/PIST; 45 mln per la 2^a *tranche* del Bando destinato alle agevolazioni per gli Enti Locali, gestito dall'Organismo Intermedio.

Per l'Obiettivo 2.1.3, relativo alla metanizzazione, la graduatoria definitiva, per un ammontare di 74 mln, è stata approvata nel giugno del 2013. In merito fa rilevare che alcuni Comuni esclusi hanno presentato ricorso al TAR: il primo ricorso ha ottenuto l'assegnazione di una sospensiva motivata, per cui si è proceduto ad integrare con riserva la graduatoria di merito, per cui il costo delle operazioni ammissibili sommato a quello dell'operazione ammessa con riserva ammonta complessivamente a 79 mln; per altri due ricorsi relativi ad operazioni dell'importo di 1,8 mln, i Comuni hanno ottenuto la sospensiva da CGA. Prosegue affermando che, al fine di poter procedere con i decreti di impegno per i 74 mln destinati alle operazioni ammissibili, si è data copertura anche a quelle oggetto di contenzioso, con una assunzione di responsabilità estremamente rischiosa.

Per fa fronte alle criticità sopra riportate, non potendo riorientare le risorse del Programma, si è deciso di ricorrere a due strade. La prima quella di facilitare l'utilizzazione dello strumento Jessica, sgravandolo di adempimenti, così da riuscire ad erogare le risorse entro dicembre 2015; la seconda quella di migliorare la capacità di spesa degli Enti Pubblici mediante uno strumento di finanza rimborsabile, attraverso un fondo rotativo. Tale iniziativa risponde ad una idoneità dello strumento del prestito a tasso ventennale, rispetto al contributo in conto capitale.

Prosegue evidenziando che nella nuova programmazione l'efficientamento energetico avrà grande rilevanza; tuttavia questo tipo di intervento non è facilmente "misurabile", se non in termini di ipotetico risparmio energetico da ottenere sulla bolletta, a seguito della realizzazione degli interventi. Tale risparmio deve essere restituito tramite una rata di rimborso di mutuo, dimostrando indirettamente l'efficacia dell'intervento di efficientamento energetico realizzato.

Tale meccanismo, a differenza del finanziamento in conto capitale, garantisce come conseguenza anche l'interesse all'efficienza del sistema e quindi alla manutenzione delle opere e degli impianti nel tempo, proprio perché deve essere garantito il risparmio in bolletta per il pagamento del mutuo.

Si prevede anche un altro meccanismo per cui, attraverso i Piani di Azione dell'Energia Sostenibile, nell'ambito del Patto dei Sindaci, si potrà creare un fondo rotativo con cui gli stessi Comuni potranno riutilizzare il risparmio ottenuto per realizzare altri investimenti.

Ritiene che il Fondo Jessica non risulta appetibile per gli Enti Pubblici che sono abituati a bandi con Fondo in conto capitale.

A suo parere il Piano Energetico attuale ha grossi limiti, in quanto è di fatto una declaratoria di buone intenzioni. Più che un Programma costituisce uno studio; bisognerebbe correggere il tiro dal punto di vista operativo, lavorando sulla misurabilità delle azioni da portare avanti.

- A. La Rosa** Fa rilevare che la CGIL Sicilia da anni ha svolto una continua azione pubblica di formulazione di idee, proposte richieste, critiche, osservazioni con l'unico ed evidente scopo di spendere bene e nei tempi le risorse destinate dalla Programmazione comunitaria al settore. Un settore strategico per la nostra comunità regionale che, purtroppo, ha evidenziato una pesante incapacità di spesa delle risorse assegnate. Ad oggi, le risorse stornate ad altri settori sono state di oltre il 50% (ad esempio dei 370 milioni di euro iniziali ne rimangono soltanto 60 milioni di euro), con il rischio concreto di non poterli spendere e che si dovrà procedere ad altre "rimodulazioni" sottraendo ulteriori risorse destinate al settore. Chiede chiarimenti sulla richiesta del Dipartimento di incrementare di 5 mln l'Obiettivo 6.1.3 che ha già una dotazione di 9.160.000 euro.
- M. Pirillo** Tali risorse sono destinate a progetti che non avevano copertura finanziaria. Anche in questo caso però prevede delle criticità dovute all'utilizzo degli Ordini di Accreditamento nei confronti degli Enti Locali. Tale strumento, per come è congegnato, permetterà la certificazione delle spese soltanto a chiusura del Programma. Ritiene che per la nuova Programmazione bisognerà fare delle scelte che permettano di selezionare alcune tipologie di interventi prioritari migliorandone l'attuazione.
- R. Reyes** Fa rilevare che il contributo fornito dal Dipartimento Energia per la redazione del PO FESR 2014/2020 non sembrerebbe operare la selezione annunciata in quanto propone l'inserimento di tutto il ventaglio di Azioni previste dall'Accordo di Partenariato.
- M. Pirillo** Riferisce che sulla Programmazione 2014/2020 esiste una condizionalità ex ante che prevede l'aggiornamento del Piano Energetico regionale che sarà definito entro la fine del 2014. Quindi si intende dare priorità alle azioni del Piano con una scala di priorità sia in termini di efficacia che in termini di sostenibilità finanziaria, per raggiungere l'obiettivo prioritario del *burden sharing*.
- A. La Rosa** Chiede chiarimenti in merito al bando per l'Unità di Assistenza Tecnica con risorse dell'Asse 7 per l'importo originario di 2.130.000 euro poi ridotto ad 1 mln. L'apporto di questo personale qualificato avrebbe permesso di ottenere risultati migliori nel settore ma alla pubblicazione della graduatoria non si è dato mai seguito.
- M. Pirillo** Riferisce che nel mese di ottobre 2012, su indicazione del Presidente della Regione, il Direttore Galati ha disposto la sospensione della selezione per titoli, per cui il colloquio non ha avuto seguito. Chiarisce che quella pubblicata non era una graduatoria ma una pre-ammissibilità per titoli. Successivamente la sospensiva è stata revocata dal Dirigente Generale Marco Lupo.
Una delle principali attività che l'UAT doveva svolgere consisteva nel supporto ai Comuni per la redazione dei Piani Energetici. A febbraio 2013 la Giunta Regionale ha assegnato 30 mln al Patto dei Sindaci proprio per la predisposizione dei PAES. Portare avanti il bando sull'UAT avrebbe comportato una duplicazione di risorse per la stessa finalità.
- A. La Rosa** Fa rilevare che il bando per la creazione dell'UAT non era rivolto soltanto al supporto tecnico per la redazione dei PAES, ma aveva anche lo scopo di supportare la Pubblica Amministrazione nel coordinare le politiche energetiche collegate all'utilizzo di tutti i fondi europei. Inoltre, precisa che si erano già svolti i colloqui e la Commissione esaminatrice aveva elaborato una graduatoria nel giugno del 2013.

- M. Pirillo** Precisa che aveva ricevuto la graduatoria da approvare nel giugno del 2013 quando già le risorse a disposizione nel Programma erano state ridotte da 2.130.000 ad 1 mln. Non avendo più la necessaria copertura finanziaria per l'attuazione del bando, ha richiesto un parere al Dipartimento della Programmazione ed all'Ufficio Legislativo e Legale per verificare se fosse legittimo equiparare la graduatoria ad una *long list*, cui attingere in relazione alle risorse disponibili, o se, al contrario, sussistesse l'obbligo di avvalersi dell'intero *pool* di esperti, con i conseguenti problemi di copertura finanziaria. Inoltre, ha ritenuto di richiedere, in alternativa, se fosse possibile utilizzare i soggetti selezionati attraverso il bando, per un supporto sull'aggiornamento del Piano Energetico regionale, posto che, in merito ai PAES, essendo ormai i Comuni autonomi nella grazie all'assegnazione di risorse da parte del Governo, era venuta meno l'esigenza di avvalersi del supporto tecnico dell'UAT. Rappresenta che i pareri non sono stati favorevoli alle proposte avanzate dal Dipartimento Energia.
- A. La Rosa** Chiede se il bando è stato revocato formalmente, e pone il problema della rendicontazione delle somme spese per il pagamento dei componenti della Commissione che ha svolto la selezione.
- Dip. Energia** Puntualizza che tutti i componenti della Commissione, ad eccezione di tre, hanno lavorato a titolo gratuito; i tre professori universitari hanno presentato richiesta di rimborso per spese che non sono state ritenute ammissibili e parcelle dubbie, che non sono state ancora pagate; si è ipotizzato anche di corrispondere un gettone di presenza. Fa rilevare, inoltre, che dopo che la Commissione era già stata nominata e dopo che la procedura era già stata avviata, il Dipartimento Programmazione ha scritto per rappresentare che la Commissione non poteva essere pagata e avrebbe dovuto essere composta soltanto da interni.
- A. La Rosa** Chiede nuovamente chiarimenti in merito alla revoca formale del bando dell'UAT e quale destinazione avranno le risorse disponibili pari a un milione di euro.
- M. Pirillo** Fa presente che il Dipartimento Energia si sta attivando per utilizzare queste risorse a supporto dell'aggiornamento del Piano Energetico, con un nuovo bando.
- A. La Rosa** Ripropone i medesimi quesiti relativi al bando dell'UAT al dott. Scorciapino (interventato momentaneamente per impegni concomitanti)
- G. Scorciapino** Esplicita le motivazioni di carattere giuridico ed amministrativo che hanno determinato il parere negativo alle proposte avanzate dal Dipartimento Energia sulle modalità di utilizzo del personale di cui al bando UAT. Solleva delle perplessità di coerenza con le finalità dell'Asse 7, circa la proposta avanzata dal Dipartimento Energia di reimpiegare le risorse per il supporto tecnico alla redazione del PEARS.
- A. La Rosa** Ribadisce l'opportunità di chiudere formalmente la procedura del bando.
- M. Pirillo** Sostiene che tale atto non sia indispensabile, in quanto un articolo dell'Avviso per manifestazione di interesse precisa che l'Amministrazione non ha alcun obbligo di dare seguito all'attività.
- A. La Rosa** Chiede chiarimenti in merito ad articoli apparsi sui giornali che annunciavano il finanziamento di *smart grid* o progetti di ENEL e di TERNA, non inseriti nel P.O., così come confermato dal dott. Falgares, e quali siano le procedure previste per attuare tali operazioni.
- M. Pirillo** Rappresenta che, per cercare di superare le richiamate problematiche legate all'avanzamento della spesa e al rischio di disimpegno, escludendo l'ipotesi di poter attivare nuovi bandi per ovvi motivi di tempo, ha intrapreso dei contatti con ENEL e TERNA, in qualità di concessionari di servizio pubblico, per verificare la possibilità di

realizzazione di una *smart grid*. Lo scopo è quello di migliorare la capacità della rete esistente di assorbire correttamente l'energia prodotta da fonti rinnovabili, riducendo la perdita di carico del sistema e quindi, coerentemente con le finalità dell'obiettivo 2.1.1 del PO FESER, favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili. Questa soluzione richiederebbe soltanto una modifica dei requisiti di ammissibilità dell'Obiettivo Operativo e consentirebbe alla Pubblica Amministrazione di attivare investimenti mediante gli unici concessionari del servizio, e in tempi brevi.

A. La Rosa

Pur riconoscendo l'utilità delle opere, avanza perplessità in merito al fatto che le stesse non sono previste dal PO FESR 2007/2013 e che l'ipotesi di realizzare gli investimenti tramite ENEL e TERNA può determinare la possibilità di incorrere nelle regole per gli aiuti di Stato. Ricorda anche che ENEL e TERNA presentano ogni anno un Piano di Sviluppo, ed è a questi Strumenti a cui bisognerebbe fare riferimento.

Con riferimento al Piano Energetico regionale, sostiene che il problema essenziale non è stata l'individuazione di 54 azioni, in gran parte condivisibili, ma la mancata volontà politica di attuarle in maniera rapida ed integrata. Altresì occorre tenere conto che andavano periodicamente aggiornate in considerazione della veloce e continua evoluzione del settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Evidenzia come i limiti della pianificazione, i tempi lunghi per l'attuazione dei bandi hanno rappresentato una criticità legata alla variazione rapida dei prezzi di mercato al ribasso, rispetto a quando si poteva usufruire degli incentivi il ritorno era garantito e quindi i prezzi erano più alti.

Mette in risalto il principio innovativo presente nel vecchio Piano Energetico, riguardante la decarbonizzazione dell'economia e sostiene che se si fossero sviluppate le 54 azioni contenute nel programma probabilmente si sarebbero raggiunti risultati migliori. E' mancata negli anni una concertazione del Dipartimento Energia con tutti i soggetti interessati sia sul Piano Energetico regionale che sulle risorse comunitarie. Si sono avviati Tavoli tecnici permanenti (16 maggio 2013) e preannunciato l'avvio di confronti in materia di "aree idonee e non idonee" e di revisione del Piano energetico che non si sono mai svolti.

M. Pirillo

Conferma che per il nuovo ciclo di programmazione si partirà senz'altro dal Piano Energetico esistente migliorandone l'operatività. Uno dei suoi primi obiettivi è quello di creare una base informativa univoca per costruire il bilancio energetico siciliano, indispensabile per monitorare l'attuazione del Piano, ed è anche per questa ragione che ha istituito il tavolo di *burden sharing*.

Sarà fondamentale la costruzione di azioni attuabili secondo una metodologia data sia dal punto di vista tecnico che amministrativo e procedurale.

Si rammarica di non poter coinvolgere con rapporti convenzionali l'università che ha lavorato sull'aggiornamento, ma ragioni finanziarie non lo consentono.

Tra le criticità evidenziate cita anche l'assenza di una norma quadro di riferimento per il settore energetico.

A. La Rosa

Evidenzia che uno dei limiti che ha caratterizzato l'elaborazione del vecchio PEARS è stata l'assenza di coordinamento e sinergia tra tutti i soggetti interessati (Territorio e Ambiente, Istruzione e Formazione professionale, Attività Produttive e Ricerca, Agricoltura e Foreste, Trasporti e Infrastrutture, Turismo), in quanto il tema dell'Energia è trasversale. Si rischia che ogni Dipartimento intervenga nel settore energetico in modo incoerente rispetto agli altri. Ritiene indispensabile la concertazione con il Partenariato nel processo di programmazione. La definizione del

nuovo Piano deve avvenire attraverso un percorso condiviso e partecipato da cittadini, soggetti sociali, economici e istituzionali consumatori e/o produttori, confrontandosi con le migliori pratiche esistenti in ambito regionale. Sulla questione, inoltre, preannuncia l'invio di una ulteriore lettera con la relativa documentazione allegata.

Rispetto all'iniziativa delle *smart grid* auspica un progetto più complessivo di reti intelligenti, anche sperimentale, sottolineando la distinzione tra il processo di modernizzazione della rete esistente e la rete intelligente.

M. Pirillo Precisa che gli interventi previsti dalle *smart grid*, sono finalizzati ad eliminare le perdite di carico della rete, perdite che vanificano la produzione di energia da fonti rinnovabili.

G. Speciale Fa rilevare come il ricorso ordinario ai tavoli partenariali settoriali, previsti dal Protocollo della Concertazione e poco utilizzato dai Dipartimenti, faciliterebbe la soluzione di alcune problematiche favorendo il confronto e pervenire a delle scelte condivise con i Rappresentanti dei soggetti Istituzionali, economici e sociali.

Ore 13,30 chiusura dei lavori